

dell'Africa dove talune famiglie genovesi godevano di privilegi esclusivi. In San Vincenzo vi era la sede dei coralliferi, i quali avevano appreso la lavorazione dagli Arabi, che lavoravano il corallo da almeno un secolo prima del 1000.

Via della Consolazione: di una chiesa intitolata a Nostra Signora della **Consolazione** si hanno notizie, a Genova, a partire dal 1475. Tale chiesa era annessa al convento della Congregazione della Consolazione, che faceva parte dell'Ordine Agostiniano. La collocazione iniziale era all'esterno delle mura cittadine, nella località chiamata Artoria, alle pendici del colle dello Zerbino (dal termine genovese "Zerbo", che significa "muschio"). Questa strada era detta *dint'e porte*, in quanto aveva a ponente la cinquecentesca Porta dell'Arco (all'altezza dell'attuale Ponte Monumentale) e a levante la Porta della Pila (in fondo all'attuale Via XX Settembre, all'altezza del cosiddetto "Palazzo Shell"). La Porta dell'Arco è stata trasportata in Via Banderali (sotto l'ospedale Galliera), la Porta Pila in Via Montesano (sopra la stazione di Brignole).

Via della Pace: alla strada che oggi porta il nome della Pace fu imposta tale intitolazione in ricordo dell'antico tempio pagano della dea Pace che doveva trovarsi proprio in tale punto. Lì sorse, nel XIII secolo, una chiesa (non più esistente) intitolata a S. Martino. La via, ristrutturata e ampliata nel '500, fu dedicata a S. Maria della Pace, e diede il nome alla stretta *creuza* che conduceva sotto le mura di S. Chiara, poi sostituita dalla moderna e più larga via Maragliano.

Via di Brera: ricorda le origini campestri del luogo: brera,

braida, brea, sono forme diverse dello stesso vocabolo medievale che significa campo, terreno incolto, qual era tale località fino alla sua inclusione all'interno delle mura, che determinò l'inizio dell'urbanizzazione e della coltivazione ad orti.

Vico chiuso Pittamuli: durante l'insurrezione antiaustriaca del 1746 il 7 dicembre un ragazzo undicenne del Bisagno, appartenente alla famiglia Pittamuli, o soprannominato così, penetrò nell'Osteria del "Cichin" al ponte di S. Agata, dov'erano assediati alcuni Austriaci, e vi appiccò il fuoco. Pittamuli (o Piccamuli) forse deriva dall'attività principale della famiglia: trasporto con i muli di persone e merci su e giù per la vallata.

Vico della Gazzella: questa denominazione fu attribuita al vicolo, che non aveva nome, con la riforma toponomastica del 1868.

Via Palmaria: dedicata alla famosa isola ubicata ad ovest del Golfo di La Spezia, forse a ricordo di luoghi che furono sempre i capisaldi orientali della Repubblica di Genova.

Via Montesano: un tempo collina ridente ritenuta salubre in quanto la zona non fu toccata da un'antica pestilenza. In passato erano così denominati anche il piano di Castello ed il colle sovrastante Fassolo.

Salita delle Fieschine: nome attribuito per via del Convento con l'annesso Conservatorio eretto dai Fieschi: accoglieva le ragazze di famiglie nobili in difficoltà avviandole a guadagnarsi la dote coi proventi della vendita di quei lavori di magnifico artigianato (composizioni di fiori secchi, ricami, confetture di fiori) che le suore fieschine insegnavano appunto alle giovani ospiti.



Genova – La stazione della funicolare a Granarolo, costruita nel 1901